

Calcio, Coppa Italia: Chieri, oggi gara secca
 Nei quarti di Coppa Italia di serie D, il Chieri ospita oggi (ore 15) al «De Paoli» in gara unica il Montecatini. I toscani sono settimi in campionato (girone E) con 31 punti e sono reduci da una vittoria esterna con il Ligorna. Il mister pistoiese, Simone Venturi, ha anche giocato una stagione nell'Ivrea. [P. ACC.]

Atletica: ipotesi indoor per il «Nebiolo»
 Nuovi sogni per il Nebiolo. Obiettivo riqualificare lo stadio e far nascere un impianto indoor per i salti e la velocità: una struttura di cui Torino è ancora sprovvista. Se n'è parlato ieri in un incontro tra il presidente nazionale Fidal Giomi, i vertici piemontesi Fidal, e gli assessori allo sport di Comune e Regione, Finardi e Ferraris. [LCAR]



L'impianto
 Costruito nel 1996, il velodromo Pietro Franco ha subito un importante intervento di ristrutturazione che è costato poco più di 1,5 milioni di euro



Ottantacinque atleti al via

A Bardonecchia
 Sky cross, il maltempo anticipa il via

Cambio in corsa per lo ski cross: venerdì è prevista neve e ieri sera gli organizzatori hanno deciso di anticipare le gare. Oggi dunque la prima, domani la seconda: a Bardonecchia, sulla 25 alta di Melezet, va in scena lo spettacolo della Coppa Europa di sci in simultanea. Tredici le nazioni al cancelletto, 85 gli atleti, tra cui americani, canadesi, australiani e giapponesi. Tra gli italiani ci sono due piemontesi: il torinese d'adozione Riccardo Croese (ligure tesserato per il Borgata) e il biellese Jamie Lee Castello, promessa del '99. Il bergamasco Edoardo Zorzi e il veneto Andrea Tonon potrebbero conquistare una medaglia: appuntamento per le qualifiche (cioè le prove individuali cronometrate) alle 11. Dalle 12,30 le finali, con batterie da quattro sciatori.

È ottimista il tecnico azzurro Bartolomeo Pala, che però pensa al futuro più che ai risultati: «Diamo continuità a queste gare, proviamo a portare qui la Coppa del Mondo e a fare di Bardonecchia un centro di allenamento». In Italia c'è soltanto una pista permanente, in Val Venosta. Così la Fisi piemontese sta spingendo perché quella di Melezet diventi la seconda: «Sarebbe giusto finanziare il progetto con il Tesoretto, come ha proposto la Colomion» sottolinea il presidente Marocco. [LCAR]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Volley
 Al Chieri '76 finisce l'era Guidetti



Ettore Guidetti

OSCAR SERRA

Fatale è stata l'ultima sconfitta contro il MyCicero Pesaro. Il Fenera Chieri '76 ha esonerato il tecnico Ettore Guidetti, giunto a inizio stagione per sostituire Max Gallo. Si conclude così la seconda esperienza dell'allenatore modenese nella città collinare. La decisione è stata presa dopo i cinque ko consecutivi tra Coppa Italia e campionato, con la squadra, costruita in estate per centrare i playoff, che veleggia stancamente a metà classifica, occupando la nona posizione, in compagnia di Palmi, con appena 21 punti, frutto di sette vittorie e ben nove sconfitte. «Esonerare Guidetti è stata una decisione presa a malincuore, ma che in questo momento del campionato serve per dare una scossa a tutto l'ambiente» dice il presidente Filippo Vergnano.

Per la sostituzione la dirigenza ha scelto una soluzione interna, promuovendo l'attuale secondo allenatore Ivana Druetti, cui verrà affiancato Mimmo Specchia, fino all'anno scorso coach della Nuncas Chieri in B1 maschile. Così Guidetti paga una stagione tutt'altro che esaltante, condizionata da alcuni infortuni, che tutt'ora costringono fuori pedine su cui si era puntato in estate come la schiacciatrice Claudia Provaroni e la centrale Federica Tasca.

Ciclismo

Una grande Sei Giorni per rilanciare il velodromo

A luglio a San Francesco in pista i migliori specialisti al mondo

La storia

FRANCO BOCCA

7
 edizioni
 disputate dal 2001 al 2008 mentre è stata sospesa nel 2006

22'11
 il record
 Il primato della pista sul giro lanciato a coppie, stabilito nel 2008

Adesso è ufficiale. Dopo nove anni di assenza, dal 13 al 18 luglio il ristrutturato velodromo Pietro Franco di San Francesco al Campo tornerà ad ospitare la Sei Giorni di Torino, di cui, dal 2001 al 2008, erano già andate in scena sette edizioni (nel 2006 la manifestazione era stata sostituita dalla Parata delle Stelle, cui parteciparono Basso, Bettini, Simoni e Cunego). Negli anni successivi, a causa della crisi che aveva allontanato gli sponsor, gli organizzatori di San Francesco si erano limitati a mettere la loro passione al servizio delle numerose gare su strada svoltesi nel Canavese: prima il Girodonne a Ceresole e a San Francesco al Cam-

po, poi le tappe di Ivrea e diivarolo del Giro d'Italia e infine le ultime due edizioni del Giro del Piemonte.

Oltretutto nelle ultime due stagioni il velodromo di San Francesco, costruito e inaugurato nel 1996, non era agibile per i lavori di ristrutturazione che hanno riguardato l'intero centro polisportivo: la tribuna è stata coperta, il manto in cemento completamente rifatto, così come balaustra, spogliatoi e uffici. Costo complessivo: circa un milione e mezzo di euro, sostenuto in parte dal Comune di San Francesco e in parte dalla Regione grazie al finanziamento per impianti sportivi di interesse internazionale a suo tempo erogato per il progetto del velodromo

coperto, poi tramontato. Ora l'impianto è tornato come nuovo - dice Giacomino Martinetto, presidente del G.S. Franco - ed è doveroso da parte nostra celebrare la sua rinascita organizzando una manifesta-

zione degna del suo passato. Per allestire una Sei Giorni di buon livello servono dai 100 ai 150 mila euro. Non sarà facile trovarli tutti, ma la gara è inserita nel calendario internazionale e si farà. Stiamo pure pensando di organizzare, accanto all'avvenimento agonistico, una sorta di Salone del Ciclo nell'area del Centro sportivo».

Per il cast dei partecipanti, ci saranno quasi tutti gli specialisti stranieri partecipanti alla Sei Giorni delle Rose, che si svolgerà la settimana precedente a Fiorenzuola. «Quanto agli italiani - dice Martinetto - sarebbe un sogno avere in gara il campione olimpico Elia Viviani e l'iridato dell'inseguimento Filippo Ganna, ma dipenderà molto, oltre che dal budget, dagli impegni dei due corridori con le squadre di club. Avremmo voluto al via anche Fel-line, ma in quel periodo il torinese starà disputando il Tour. Ci saranno di sicuro il gassinese Mattia Viel ed una coppia della Androni-Sidermec, con la speranza che il C.T. della pista Marco Villa voglia schierare almeno una coppia della Nazionale».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Universiadi invernali in Kazakistan

Giada Russo a caccia del podio "Esserci è un sogno, ma non mi basta"

La pattinatrice è la punta di diamante della delegazione

OSCAR SERRA
 LUCIA CARETTI

«Un sogno che si avvera». Scende in pista oggi sul ghiaccio di Almaty, in Kazakistan, Giada Russo, 19 anni, al suo esordio nell'Universiade invernale numero ventotto. Il giovane talento torinese, già due volte campionessa italiana assoluta, è

una delle 33 atlete che compongono la spedizione azzurra, tra cui spicca la compagna di Nazionale Roberta Rodeghiero. Nel programma corto si esibirà sulle note del requiem Memorial, mentre domani, nel lungo, pattinerà sull'Adagio di Mahler, entrambi coreografati da Edoardo De Bernardis che affianca l'azzurra sin dall'inizio della sua carriera, assieme alle allenatrici Claudia Masoero e Monica Farneti. Un team che recentemente si è arricchito grazie agli innesti delle abruzzesi Cristiana e Fabiana Di Natale e di Oxana Kichenko del Bolshoi di Mosca.

«Il mio obiettivo è stato sempre di dedicarmi allo sport agonistico senza, però, trascurare lo studio - racconta Giada -. Ho fatto tanti sacrifici, ma ci sono riuscita». Per questo la partecipazione all'Universiade in Kazakistan rappresenta, in un certo senso, la sintesi di una vita. La Russo, infatti, è iscritta al primo anno di Scienze dell'Educazione e «da grande» immagina per sé un futuro da maestra. Per quello, però, ci sarà tempo, intanto c'è da fronteggiare l'"armata russa", composta da mostri sacri della disciplina come la campionessa del mondo Elizaveta Tuktamysheva o altre pattinatrici di altissi-



mo livello come Alena Leonova e Elena Radionova. Qualche timore? «Cercherò di pattinare come so, al meglio delle mie possibilità, di mettercela tutta senza pensare alle altre».

Gli altri piemontesi
 C'è solo un altro torinese doc nella delegazione italiana in Kazakistan: l'ex velocista az-

zurro Gianfranco Martin, argento nella combinata delle Olimpiadi di Albertville. Consigliere Fisi, allenatore, e accompagnatore della squadra, dovrà ispirare gli sciatori piemontesi. O piemontesi d'adozione: l'atleta di punta è Michele Gualazzi, gigantista bergamasco del '94 tesserato da due stagioni per lo Ski Team Cesana, ma cresciuto

Prima delle gare

La 19enne Russo con una delle sue allenatrici, Claudia Masoero, e le mascotte delle Olimpiadi invernali del 2018

nel cuneese. Gareggerà il 4 tra le porte larghe, il 7 nello stretto: corre per l'Università di Foggia, a cui è iscritto, e va in Kazakistan per vincere. Punta in alto pure il coetaneo Riccardo Croese, dello ski cross: ligure che ha imparato a sciare a Lione e ora allena i ragazzini dello sci club Borgata, a Se-striere. Studia economia a Torino e potrebbe conquistare una medaglia. Il fondista Emanuele Becchis, 23 enne cuneese che frequenta la Suism in città ed è campione del mondo di ski roll, non ha brillato nelle prime prove di Almaty: ma potrà rifarsi nei prossimi giorni.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI